

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

COMUNE DI CHIAVERANO

PROGETTO DEFINITIVO

VARIANTE GENERALE 2003 al Piano Regolatore del Comune di Chiaverano

Progetto Preliminare adottato con D.C.C. n.46 del 02.12.2003

Con recepimento delle osservazioni della Regione Piemonte

L.R. 5/12/1977 n° 56 e s.m.i.

CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE IN CLASSE IIIB

Data	Scala	Sigla	Attività	Versione
Aprile 2009		I182C1	PRG	V00

Il Tecnico incaricato

Dott. Geol. Nicola Lauria

Collaboratore

Dott. Geol. Leonardo Perona

STUDIO GEOLOGICO - Dott. Nicola Lauria - Via Casale, 11/f 10015 IVREA (TO)

Tel e fax + 39 - 0125 - 615815 - E-mail studio_gea@tiscali.it

Elaborazione cartografica : GEA s.r.l. - Via Casale, 8 10015 IVREA (TO)

Vieta la riproduzione e la consegna a terzi senza l'autorizzazione scritta dell'autore

INDICE

1. PREMESSA	3
2. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA REALIZZATI E RICADUTE URBANISTICHE	4
3. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA IN PROGETTO	5

1. PREMESSA

In ossequio a quanto richiesto dall'**Assessorato Politiche Territoriali della Regione Piemonte** (prot. n.50717/8.13 PPU del 17 novembre 2008), su indicazione dell'ARPA PIEMONTE (prot. n.64919/SC04 del 3/6/2008) è stato predisposto un CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA e/o minimizzazione del rischio delle aree ricadenti in classe IIIB nella CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOLOGICA E IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA DEL TERRITORIO allegata al progetto definitivo della VARIANTE GENERALE 2003 AL P.R.G. del Comune di Chiaverano.

L'obiettivo è quello di dotare l'Amministrazione Comunale di un documento che consenta l'utilizzo del patrimonio edilizio esistente via via che procedono i lavori di messa in sicurezza programmati sul territorio, come previsto nella *Circolare del Presidente della Giunta regionale del Piemonte del 8/5/1996 n.7/LAP* e successiva *Nota Tecnica Esplicativa* del dicembre 1999.

L'indagine si è articolata nelle seguenti fasi:

- presa visione dei progetti redatti per la messa in sicurezza delle porzioni di abitato a rischio idrogeologico, disponibili sia nel Comune di Chiaverano, sia in quelli limitrofi ma con positivi risvolti urbanistici sul territorio in esame;
- sopralluoghi per verificare lo stato delle opere;
- aggiornamento degli elaborati, in particolare la TAV. 1/2 - CARTA DELLE CRITICITA' IDRAULICHE e TAV.5 - CARTA DELLE OPERE IDRAULICHE ESISTENTI E IN PROGETTO;
- redazione della presente relazione.

2. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA REALIZZATI E RICADUTE URBANISTICHE

Le porzioni di abitato, nuclei abitati o edifici isolati ricadenti in classe **IIIb** sono stati suddivisi nelle sottoclassi: **IIIb2** e **IIIb3** (vedi TAV.6 - CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOLOGICA E IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA DEL TERRITORIO).

Esse si localizzano essenzialmente:

1. sui conoidi alluvionali e lungo le aste dei rii Ritano e San Pietro;
2. lungo le pendici collinari moreniche della Serra a maggiore acclività;
3. alla base o lungo versanti rocciosi a marcata pendenza;
4. in prossimità di impluvi o di passaggi obbligati inadeguati.

In generale, **gli innumerevoli e talora imponenti interventi di messa in sicurezza/minimizzazione del rischio realizzati negli anni successivi agli eventi alluvionali del novembre 1994 ed ottobre 2000** (eventi che hanno maggiormente segnato il territorio negli ultimi decenni), in particolare quelli in apice ai conoidi e lungo le aste dei rii Ritano e San Pietro, **hanno permesso di garantire sufficienti condizioni di sicurezza per gran parte dell'abitato principale e della Frazione Bienca-Tomalino.**

Analogamente, gli interventi di stabilizzazione dei versanti a monte dei nuclei abitati di località Giordana, Graglia e Bedria hanno consentito di garantire sufficienti condizioni di sicurezza.

Ne consegue che **in detti ambiti, essendo state raggiunte allo stato attuale, condizioni di "sufficiente sicurezza"**, possono essere rilasciate concessioni edilizie per nuovi edifici sui lotti liberi o per il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente anche con incremento del carico antropico, se in classe **IIIb2**, o piccoli ampliamenti di edifici esistenti comportanti modesto incremento del carico antropico, se inseriti in classe **IIIb3**, come meglio dettagliato nell'allegato *SCHEMA RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEI NUCLEI ABITATI IN CLASSE IIIb3*.

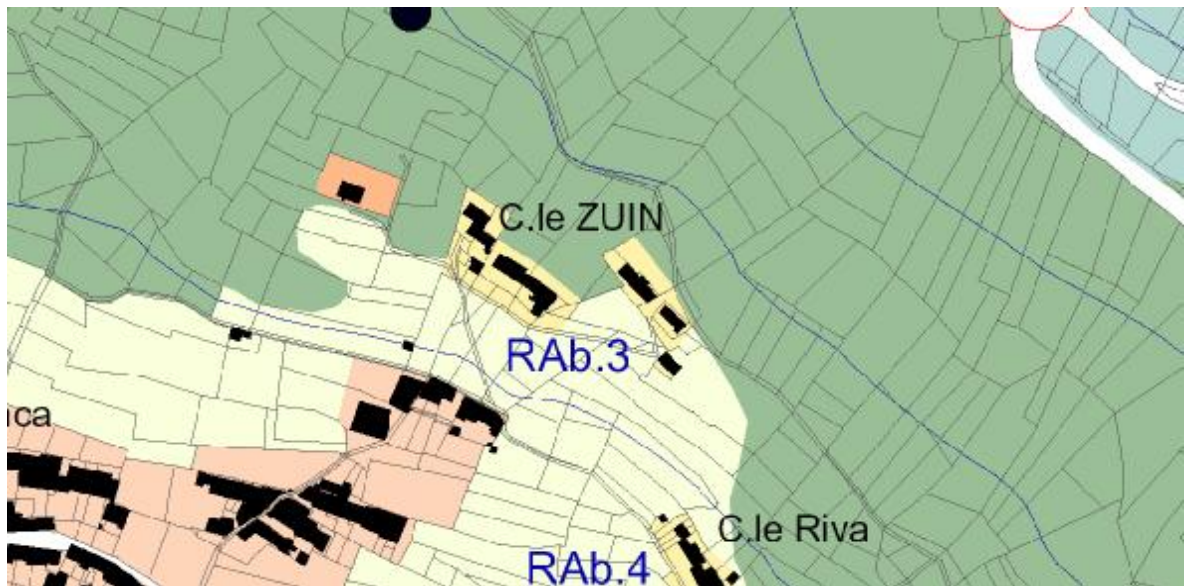
Si ricorda che, per le porzioni di abitato, nuclei abitati ed edifici sparsi messi in sicurezza anche con imponenti interventi di riassetto, permane un **"rischio residuo"** legato sia ai limiti progettuali delle opere (dimensionamento sulla base di eventi prevedibili con un ragionevole tempo di ritorno, sia ai necessari periodici interventi di manutenzione e/o implementazione per assicurarne l'efficienza nel tempo).

Inoltre, la fase progettuale di ogni singolo intervento dovrà essere preceduta da una approfondita indagine geologico-tecnica, in osservanza al D.M. 14/1/2008, che evidenzi le eventuali problematiche locali e indichi gli accorgimenti tecnici da adottare per ridurre ulteriormente il rischio sia a livello di singolo lotto per nuovi edifici da realizzare, sia per fabbricati esistenti.

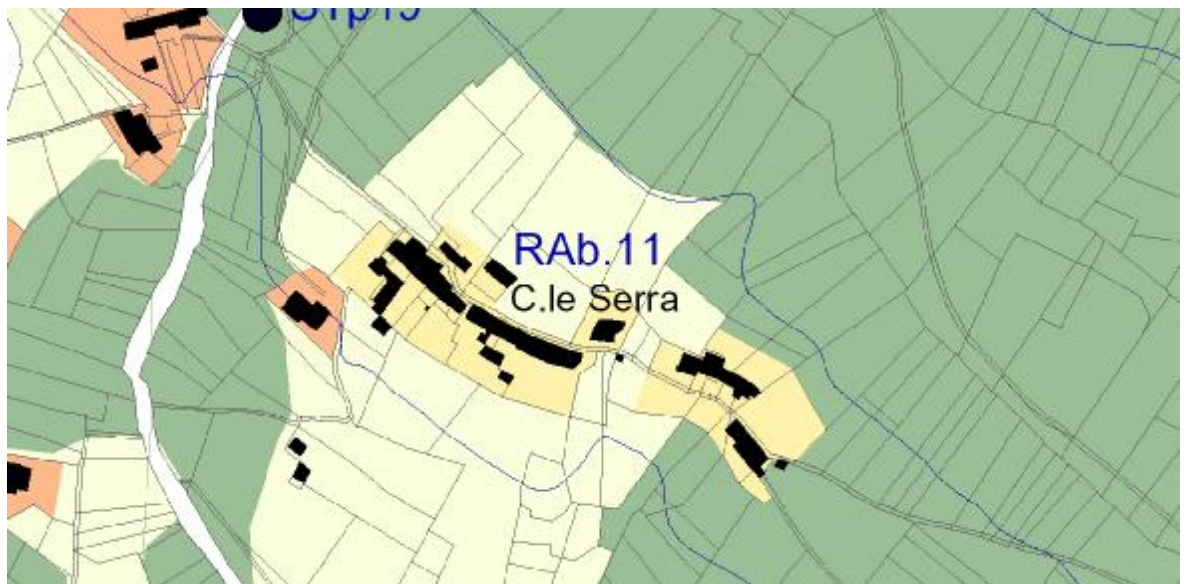
3. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA IN PROGETTO

Nel territorio comunale, al momento, **sussistono alcuni nuclei abitati**, tutti ricadenti in **classe IIIb3**, per i quali non sono stati realizzati gli interventi di messa in sicurezza programmati o proposti. Tra questi (*si riporta stralcio del PRGI*), i più importanti sono:

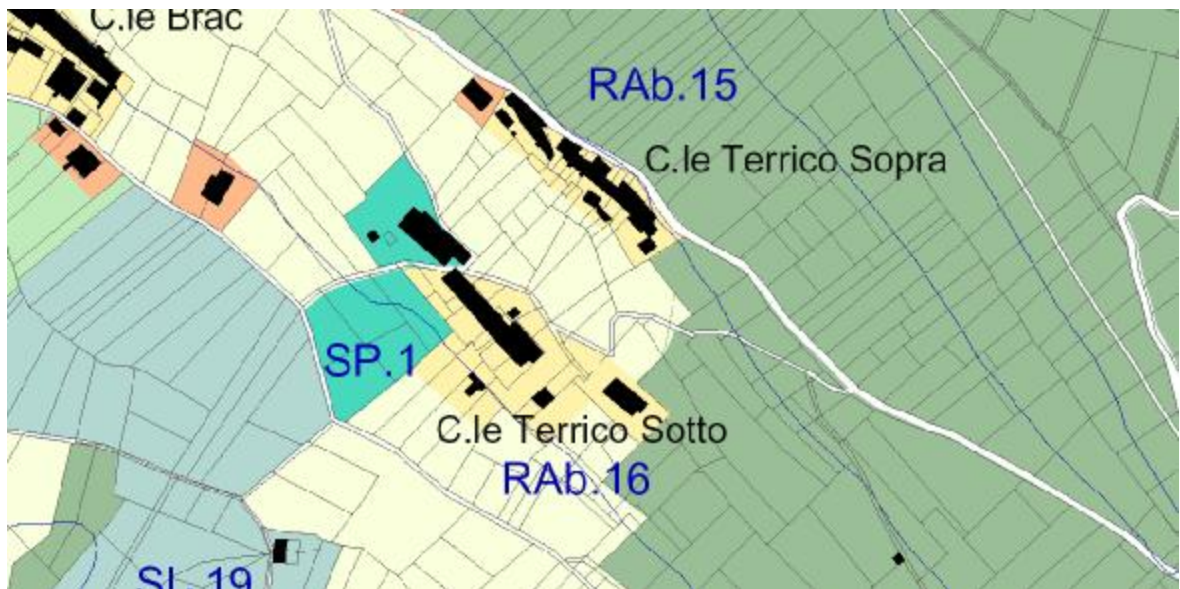
- Casale Zuin



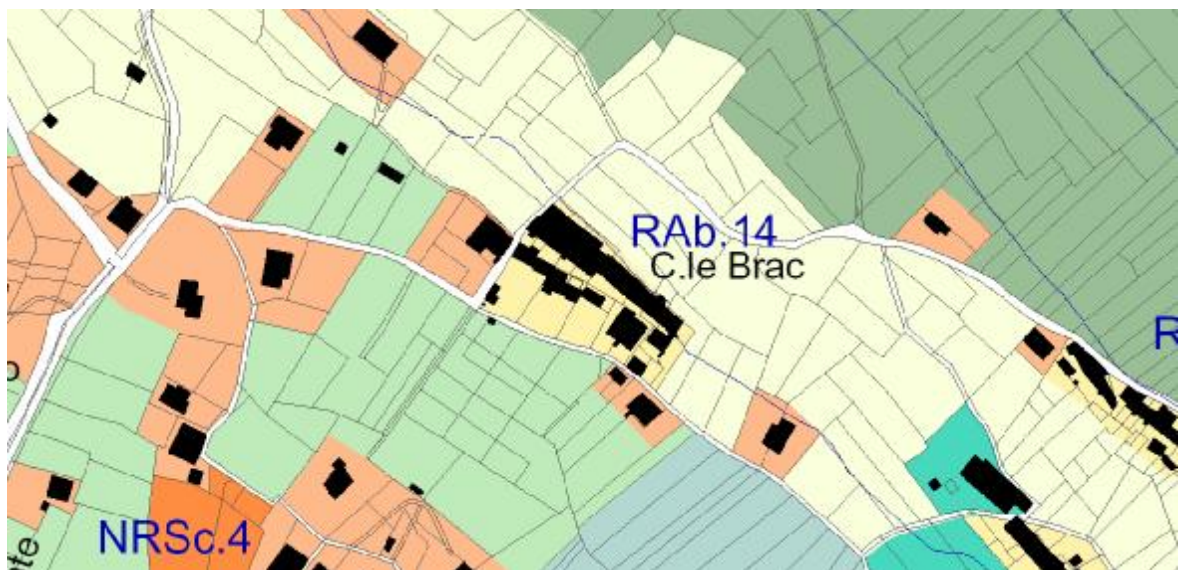
- Cascinale Serra



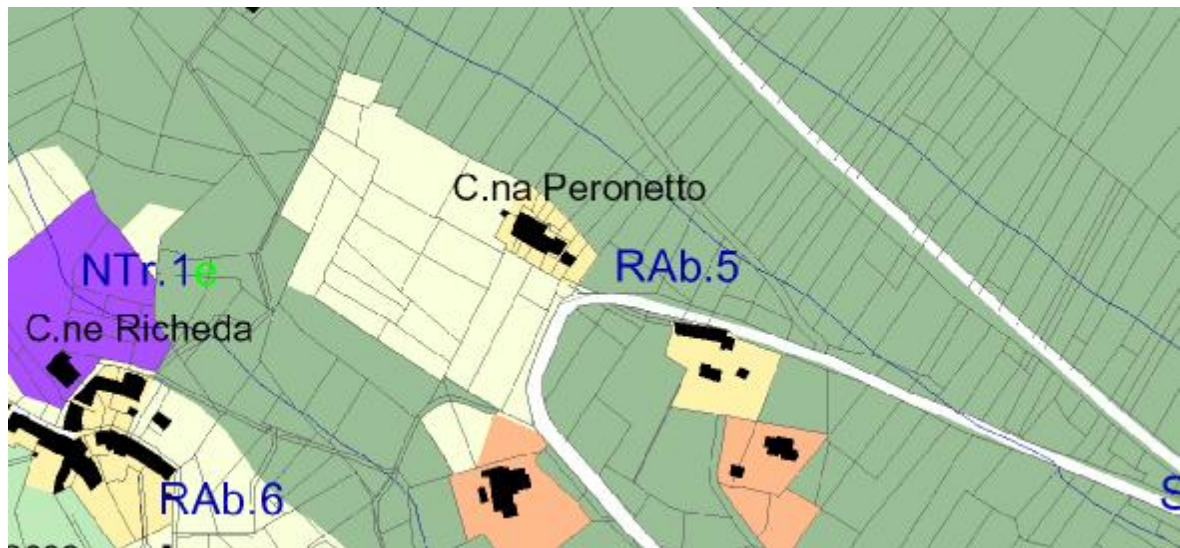
- Cascinale Terrico Sopra e Sotto



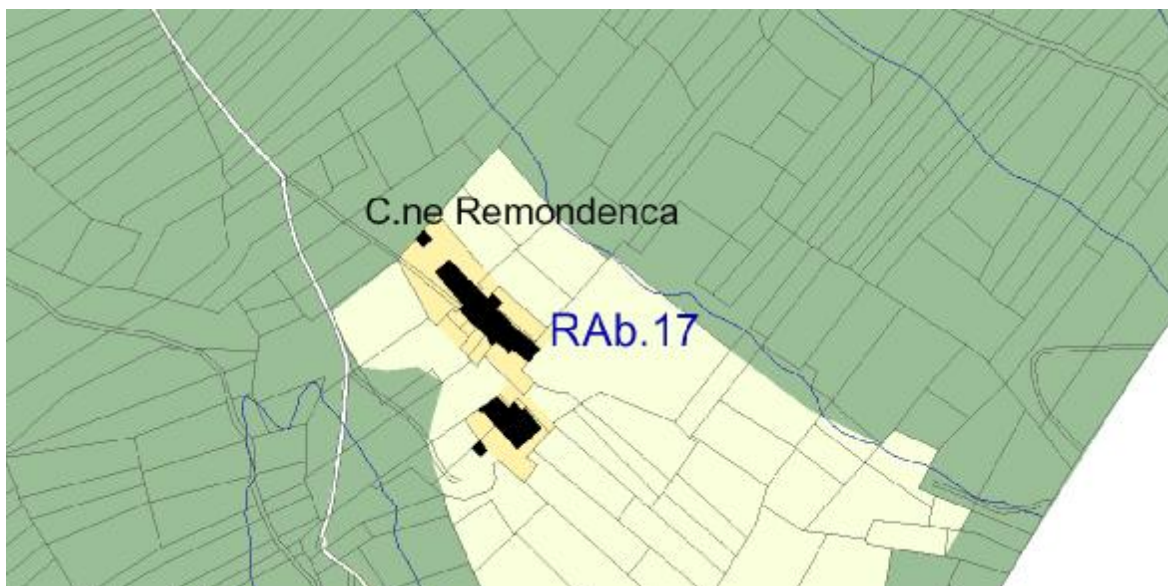
- Cascinale Brac



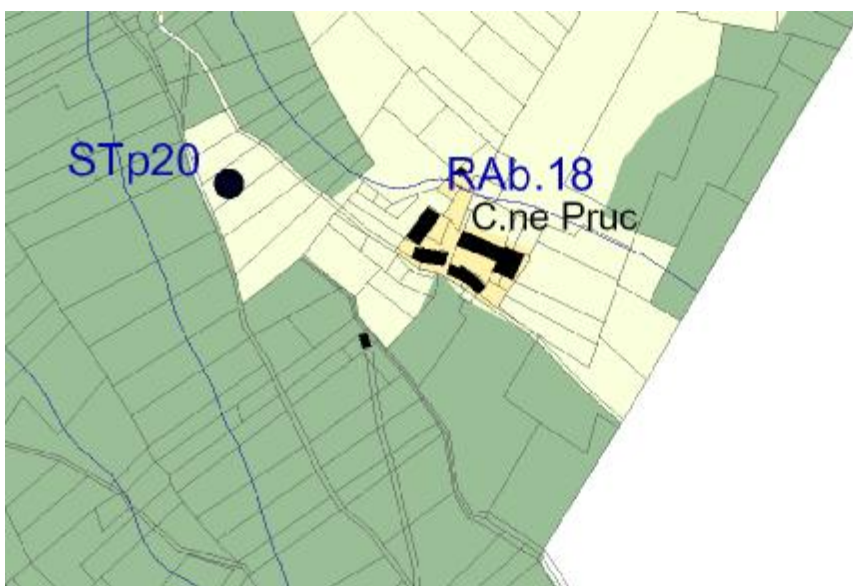
- Cascinale Peronetto



- Cascine Remondenca



- Cascine Pruc



La condizione di messa in sicurezza o minimizzazione del rischio dei suddetti edifici isolati sarà ottenuta con il completamento dei lavori in progetto o con interventi specifici e puntuali da individuare di volta in volta e realizzabili anche a cura del richiedente.

Ne consegue che, **al momento, non possono essere rilasciare concessioni edilizie per gli edifici esistenti, ad eccezione della manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro conservativo, ecc. che non comportino incremento del carico antropico.**

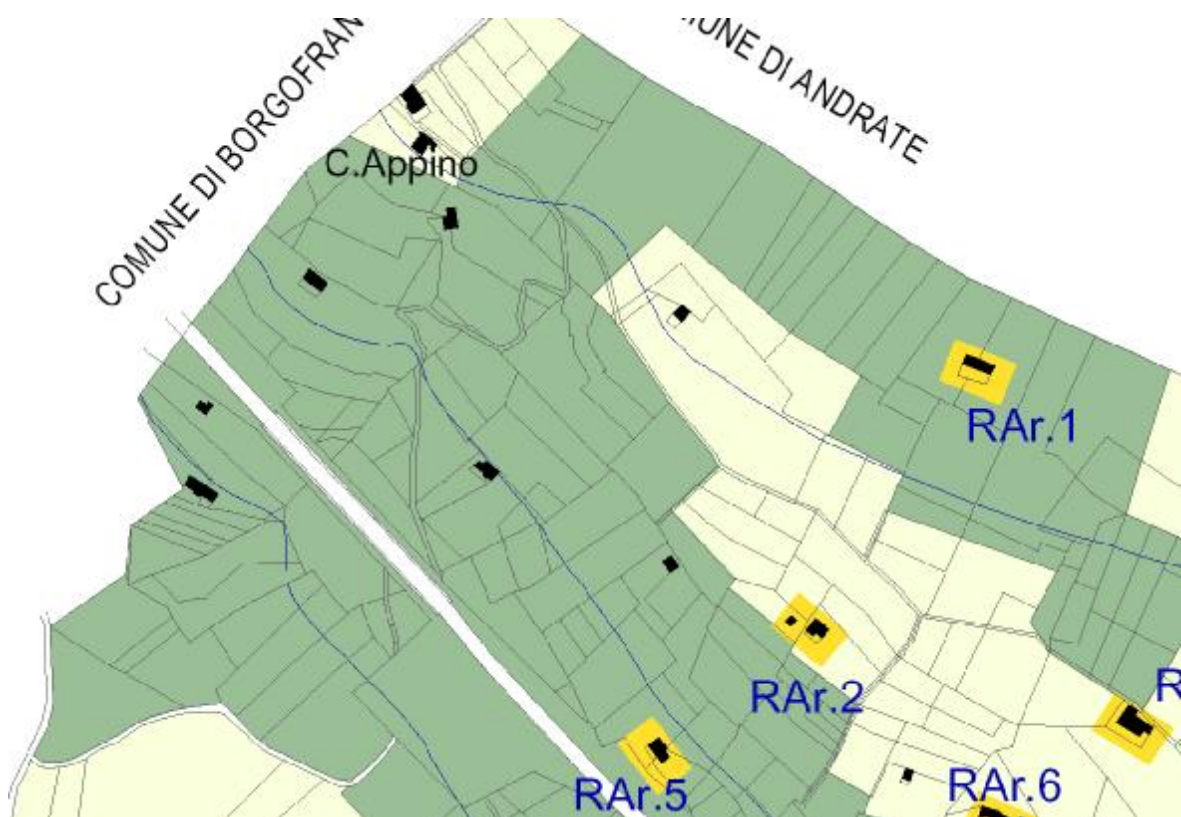
La eventuale inderogabile necessità di realizzare modesti ampliamenti (es. autorimesse, depositi, tettoie, ecc.) accessori agli edifici esistenti e non comportanti incremento del carico antropico, può essere concessa alle seguenti condizioni:

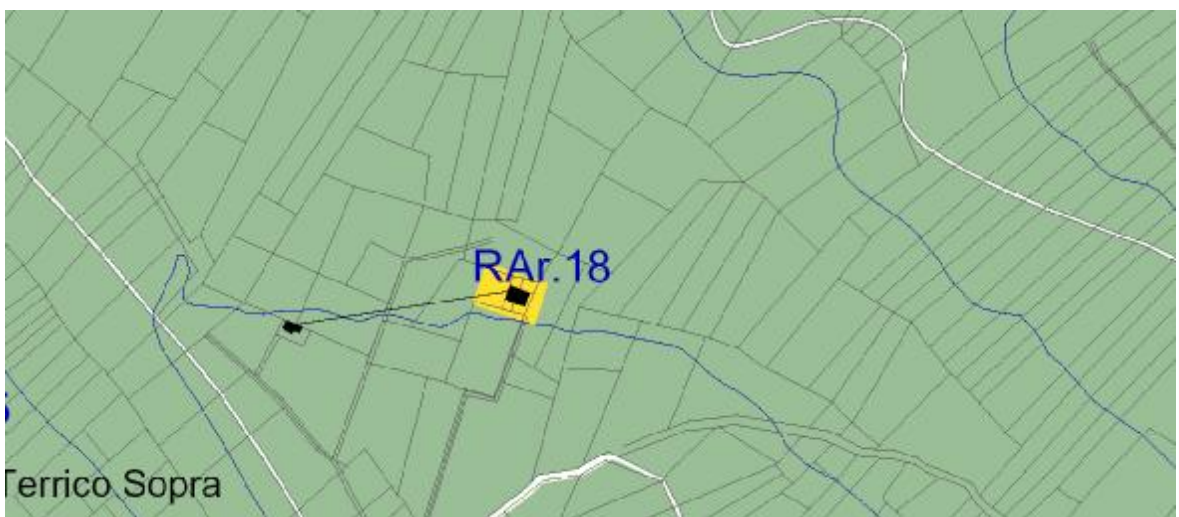
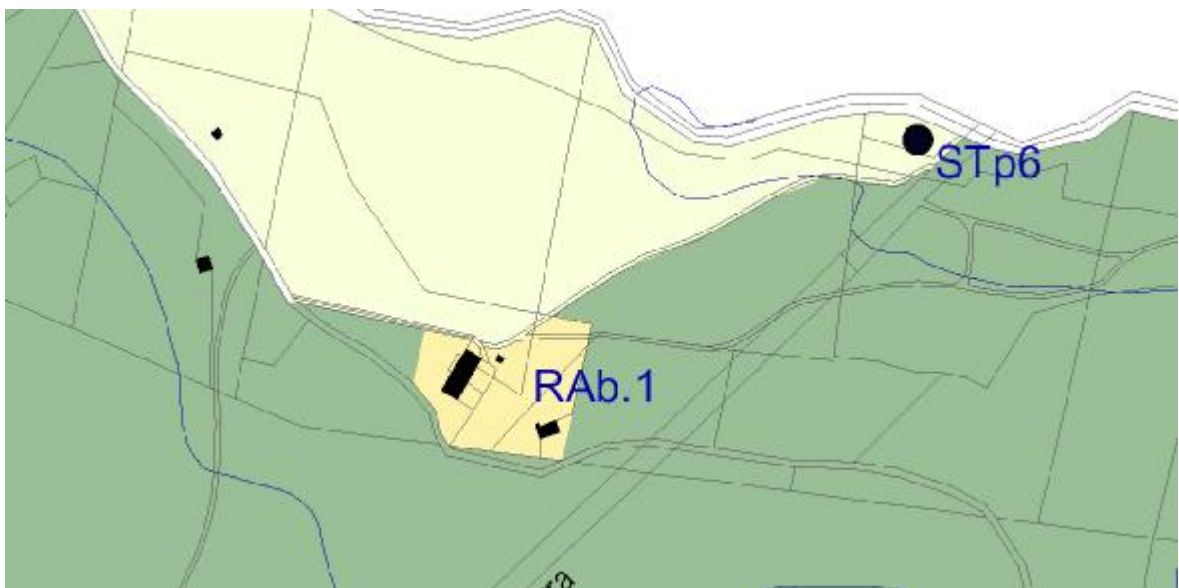
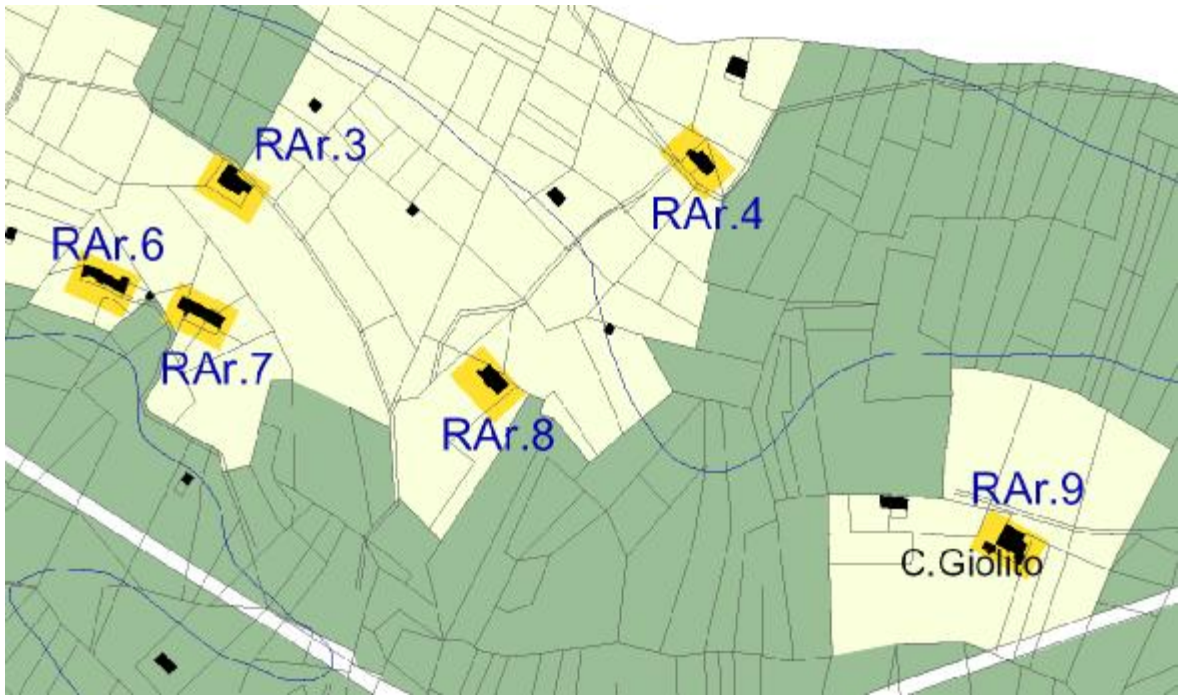
- redazione di un'accurata indagine geologico-tecnica, in osservanza al D.M. 14/1/2008, che evidenzi le problematiche locali e indichi gli accorgimenti tecnici da adottare per minimizzare il rischio a livello del singolo edificio o dell'intorno circostante;
- applicazione del 7° comma dell'art. 18 delle NORME DI ATTUAZIONE DEL PAI che prevede “...*Il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose e a persone comunque derivanti dal dissesto segnalato*”.

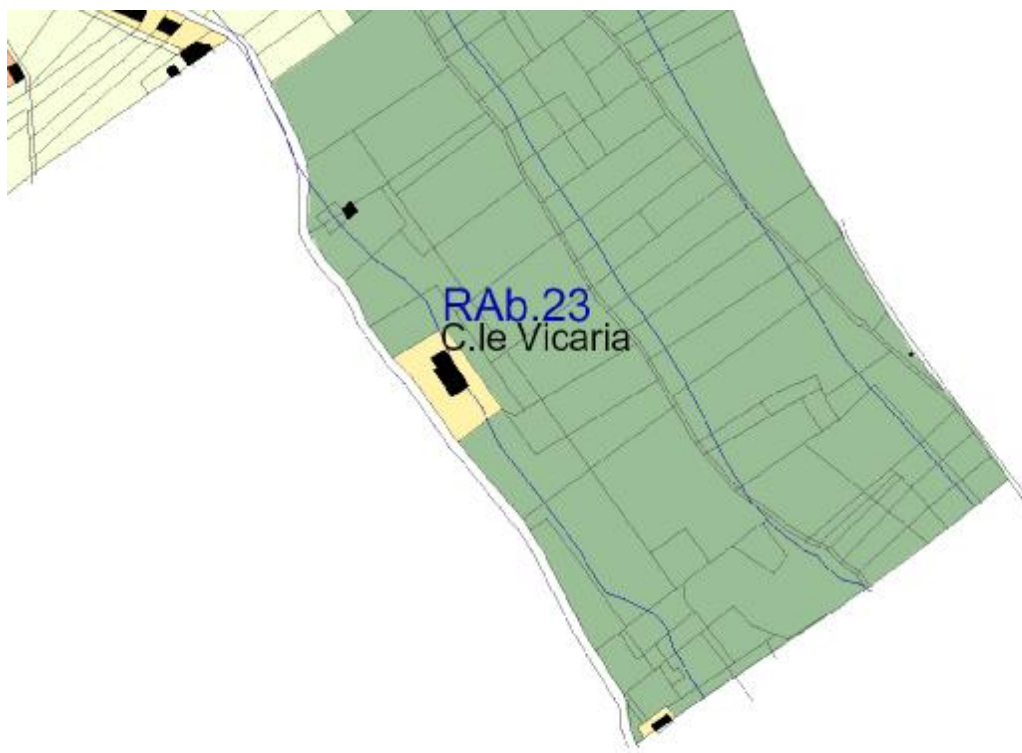
La raggiunta condizione di sufficiente sicurezza e/o di minimizzazione del rischio per il fabbricato oggetto d'intervento edilizio dovrà essere specificata nella citata relazione geologico-tecnica.

SINGOLI EDIFICI SPARSI NELL'AREA COLLINARE

Nella rimanente parte del territorio collinare è stato fatto poco per incrementare la sicurezza dei singoli edifici sparsi, generalmente rustici utilizzati per la conduzione agricola dei fondi (esempio al confine con i comuni di Andrate, Borgofranco d'Ivrea e Donato), tutti ricadenti in **classe IIIb3** (si riporta stralci del PRGI).







Anche per detti edifici isolati, la condizione di messa in sicurezza o minimizzazione del rischio sarà ottenuta con il completamento dei lavori programmati o proposti o con interventi specifici e puntuali da individuare di volta in volta e realizzabili anche a cura del richiedente.

Ne consegue che, al momento, non possono essere rilasciare concessioni edilizie per gli edifici esistenti, ad eccezione della manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro conservativo, ecc. che non comportino incremento del carico antropico.

La eventuale inderogabile necessità di realizzare modesti ampliamenti (es. autorimesse, depositi, tettoie, ecc.) accessori agli edifici esistenti e non comportanti incremento del carico antropico, può essere concessa alle seguenti condizioni:

- redazione di un'accurata indagine geologico-tecnica, in osservanza al D.M. 14/1/2008, che evidenzi le problematiche locali e indichi gli accorgimenti tecnici da adottare per minimizzare il rischio a livello del singolo edificio o nell'intorno circostante;
- applicazione del 7° comma dell'art. 18 delle NORME DI ATTUAZIONE DEL PAI che prevede “...*Il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose e a persone comunque derivanti dal dissesto segnalato*”.

In ogni caso, la raggiunta condizione di sufficiente sicurezza e/o di minimizzazione del rischio per il fabbricato oggetto d'intervento edilizio dovrà essere specificata nella citata relazione geologico-tecnica.

SCHEMA RIASSUNTIVO INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA PREVISTI A CARATTERE PUBBLICO O PUBBLICO-PRIVATO CON VALENZA URBANISTICA PER PORZIONI DI ABITATO O EDIFICI ISOLATI RICADENTI IN CLASSE IIIb3

Recepimento delle richieste dell'ASSESSORATO POLITICHE TERRITORIALI DELLA REGIONE PIEMONTE (Prot. N.50717/8.13 PPU del 17/11/2008) su indicazione dell'ARPA PIEMONTE (Prot. n.64919/SC04 del3/6/2008)

INTERVENTI PREVISTI	TIPOLOGIA INTERVENTI	SIGLE AREE MESSE IN SICUREZZA (Porzioni ricadenti in classe IIIb3)
OPERE DI CANALIZZAZIONE IMPLUVI DI CASALE ZUIN	€# Sistemazione canaletta di raccolta acque al piede del rilevato della SS. 419 €# Sistemazione impluvi retrostanti il nucleo abitato €# Adeguamento passaggi obbligati nell'abitato	Nucleo abitato di Casale Zuin RAb.3
OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA PER SISTEMAZIONE MOVIMENTI FRANOSI	€# Drenaggio e regimazione delle acque provenienti dal versante collinare €# Consolidamento terrazzamenti retrostanti gli edifici €# Adeguamento passaggi obbligati nell'abitato	Nucleo abitato di Cascinale Serra RAb.11
OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA PER MIGLIORAMENTO STABILITA' VERSANTE	€# Drenaggio e regimazione delle acque del versante €# Consolidamento terrazzamenti retrostanti gli edifici	Nuclei abitati di Terrico sopra e Sotto, Cascinale Brac, Cascina Vigna RAb.14, RAb.15, RAb.16
OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA PER MIGLIORAMENTO STABILITA' VERSANTE	€# Drenaggio e regimazione delle acque del versante €# Consolidamento terrazzamenti retrostanti gli edifici	Nucleo abitato di Cascinale Peronetto RAb.5
OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA PER MIGLIORAMENTO STABILITA' VERSANTE	€# Drenaggio e regimazione delle acque del versante €# Consolidamento terrazzamenti retrostanti gli edifici	Nucleo abitato di Cascine Remondena RAb.17 e Cascine Pruc RAb.18
OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA PER SISTEMAZIONE MOVIMENTI FRANOSI O STABILITA' VERSANTE	€# Drenaggio e regimazione delle acque del versante €# Consolidamento terrazzamenti retrostanti gli edifici	Case sparse presenti nell'area collinare al confine con i comuni di Borgofranco, Andrate, Donato, Burolo: C.Appino, RAr.1, RAr.2, RAr.3, RAr.4, RAr.5, RAr.6, RAr.7, RAr.8, RAr.9, RAb.1, RAr.18, RAb.23